Al Ministro della Salute

Per sapere

Premesso che

- La Sindrome da sensibilità chimica multipla (Multiple chemical sensitivity syndrome - MCS) o Intolleranza idiopatica ambientale ad agenti chimici (IIAAC) è un disturbo cronico, reattivo all'esposizione a sostanze chimiche, a livelli inferiori rispetto a quelli generalmente tollerati da altri individui, e in assenza di test funzionali in grado di spiegare segni e sintomi. In pratica il malato presenta diversi sintomi se esposto a tali sostanze, anche se in piccolissime quantità;
- La MCS si presenta vari livelli di gravità: alcuni soggetti ne soffrono solo occasionalmente, con sintomi lievi e con ipersensibilità olfattiva, mentre altri sono resi completamente disabili, al punto di dover bonificare il proprio ambiente di vita e di dover ridurre la loro vita sociale a incontri solo con persone adeguatamente decontaminate;
- I sintomi della MCS sono molto vari. I più frequenti sono rinite, asma, mal di testa, stanchezza cronica, perdita della memoria a breve termine, dolori muscolari e articolari, problemi della pelle e digestivi e disfunzioni sensoriali. Con il tempo la MCS può produrre uno stato infiammatorio cronico che determina un danno organico irreversibile (artrite, lupus eritematoso sistemico, ischemie, patologie autoimmuni, cancro eccetera);

Considerato che

- In Italia il Servizio Sanitario Nazionale ancora non riconosce la MCS. Alcune regioni italiane hanno provveduto autonomamente ad un riconoscimento e sono Basilicata, Lazio, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Veneto;
- In Italia le prime diagnosi e ricerche sulla MCS sono state eseguite nel 1995 dal professor Nicola Magnavita dell'università Cattolica di Roma. La malattia è citata come problema emergente nelle «Linee-guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati», di cui all'accordo 27 settembre 2001 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 276 del 27 novembre 2001. Nel 2005 è stato istituito un Gruppo di lavoro presso il Centro nazionale per le malattie rare dell'Istituto superiore di sanità, per individuare possibili criteri diagnostici, prestazioni sanitarie rispondenti a criteri di appropriatezza ed efficacia ed eventuali tutele assistenziali in favore di pazienti con sintomi riferibili a tale condizione. Nel 2008 la Seconda sezione del consiglio superiore di sanità ha ritenuto che la indisponibilità di evidenze nella letteratura internazionale non consentisse, al momento, di considerare la Sindrome da sensibilità chimica multipla (MCS) come entità nosologicamente individuabile e che, comunque, il Servizio sanitario nazionale (SSN), attraverso i Livelli essenziali di assistenza (LEA), fosse già in grado di fornire una adeguata assistenza a tutti coloro che mostravano intolleranza all'esposizione a sostanze chimiche. Nel 2010 è stato attivato un Tavolo presso la Direzione generale della programmazione sanitaria, avvalendosi anche di professionalità esperte segnalate

dalle stesse Associazioni di pazienti. Il 4 febbraio 2015 sottosegretario alla Salute rispondendo ad un atto ispettivo relativo alla tematica in esame si era impegnato a riavviare un nuovo approfondimento tecnico-scientifico;

- Alcuni malati gravi hanno ottenuto l'invalidità civile al 100 per cento per la MCS. Altri malati, meno gravi, ancora in grado di muoversi e di viaggiare, si rivolgono a centri all'estero altamente specializzati per ottenere cure specifiche, che in alcuni casi sono state rimborsate dalle aziende sanitarie locali ai sensi della legislazione vigente sulle patologie residuali. Purtroppo, molti malati stentano a ottenere qualsiasi assistenza medica;
- Alcuni paesi stranieri come Stati Uniti, in Canada e in Germania, Danimarca hanno catalogata la MCS fra le malattie rare più gravi;
- In Italia l'incidenza della MCS non è attualmente nota. Poche centinaia di casi riferiti dall'Istituto superiore di sanità potrebbero rappresentare solo la punta di un fenomeno che con cadenza sempre maggiore le cronache locali e nazionali raccontano attraverso le vicende di cittadini malati che hanno difficoltà ad accedere alle cure.

Si chiede di sapere

- Se il Governo intende promuovere iniziative volte alla conoscenza e alla cura della malattia con interventi che mirano ad ottenere una sua diagnosi precoce, favorendo l'educazione sanitaria del soggetto affetto da MCS e della sua famiglia e provvedendo alla formazione e all'aggiornamento professionali del personale sanitario nonché a predisporre gli opportuni strumenti di ricerca;
- Se il Governo intende riconoscere la sensibilità chimica multipla come malattia sociale inserendola nei Lea così da favorire l'accesso alle cure all'interno del Servizio sanitario nazionale e sostenendo il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da questa malattia.